

Gazzetta del Sud 27 Settembre 2010

Catturato il boss Franco Li Bergolis capo indiscusso della mafia garganica

MONTE SANTIANGELO (FOGGIA). Era tornato nel suo paese per festeggiare oggi, con la moglie e la figlia di cinque anni, l'anniversario di matrimonio. Franco Li Bergolis, 32 anni, di Manfredonia (Foggia), ritenuto capo indiscusso della mafia garganica nonostante la sua giovane età, è stato scovato dai carabinieri del Ros e del Reparto operativo del comando provinciale di Foggia in una casa del centro storico di Monte Sant'Angelo.

Li Bergolis era inserito nell'elenco dei 30 latitanti d'Italia più pericolosi ed era svanito nel nulla da un paio d'anni, dopo che nell'estate del 2008 era stato scarcerato per scadenza dei termini di custodia cautelare nel maxi-processo alla mafia garganica. Per lui, accusato di essere il mandante di un delitto compiuto nel 2001, e di associazione mafiosa, traffici di droga ed estorsioni, il processo si concluse il 7 marzo 2009 con una condanna all'ergastolo inflittagli dalla corte di Assise di Foggia, confermata in appello il 15 luglio 2010.

Secondo i carabinieri, nei suoi due anni di latitanza Li Bergolis non si è mai allontanato dalle sue terre, spostandosi invece sul Gargano e nascondendosi in prevalenza nella Foresta Umbra e in piccoli centri della zona. Quando sono arrivati i carabinieri, aveva in casa una pistola e proiettili, ma non ha avuto il tempo — e forse si è reso conto subito che sarebbe stato inutile — di prendere l'arma. Li Bergolis, del resto, si è sempre proclamato innocente, tanto che l'11 luglio scorso rivolse un appello al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e al ministro dell'Interno, Roberto Maroni. «Sono innocente. Mi perseguitano», «chiedo un processo giusto»: scrisse in una lettera inviata dalla latitanza e pubblicata da un quotidiano. Franco Li Bergolis è fratello di Armando e Matteo, attualmente detenuti e condannati per mafia, droga ed estorsioni. E il figlio di Pasquale, ucciso il 15 giugno del 1995 sotto casa a Monte Sant'Angelo ed è nipote di «Ciccillo» Li Bergolis, il patriarca della faida, ucciso a 66 anni a Monte Sant'Angelo il 26 ottobre 2009.

Nell'ambito di questa guerra di mafia dall'aprile del 2009 ad oggi si contano sei omicidi e due agguati falliti. L'ultimo delitto è stato compiuto a Manfredonia il 30 giugno scorso, vittima Leonardo Clemente, nipote di «Ciccillo» Li Bergolis. Pochi giorni dopo quell'agguato, il 12 luglio scorso si svolse a Manfredonia un vertice sulla sicurezza presieduto dal ministro dell'Interno, Roberto Maroni.

In quella riunione fu deciso di costituire gruppi investigativi speciali proprio per combattere la criminalità organizzata del Gargano.

Paolo Melchiorre

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS